

di Marco Filippi

# Il Ministero conferma la polizia postale chiude

La lettera del dipartimento di pubblica sicurezza è arrivata in questura  
Sindacati sul piede di guerra. Il Sap: «Quello di Treviso è un ufficio d'eccellenza»

La lettera del ministero dell'Interno è arrivata a prefettura e questura: la sezione della polizia postale di Treviso è nella lista ufficiale degli uffici di pubblica sicurezza che verranno chiusi. Le ragioni della spending review hanno prevalso su quelle della sicurezza informatica di famiglie ed aziende. La lettera, spedita dal Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero, non spiega i criteri di selezione e soprattutto i tempi di smantellamento dell'ufficio che ha sede alle Poste di piazza Vittoria a Treviso. L'unica certezza è che prima o poi la Postale è destinata a chiudere. Il piano di tagli, elaborato a livello centrale, sembra non negoziabile anche perché la lista riguarda tutti i presidi provinciali della polizia postale che verranno assorbiti dai compartimenti regionali. Da qui la rabbia del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che si oppone, in generale, ad una politica di tagli "selvaggi e senza criterio". Ma è soprattutto contrario alla chiusura della sezione di Treviso. Il motivo? Lo spiega il segretario nazionale del Sap, Michele Dressadore. «La polizia postale di Treviso costituisce una sezione d'eccellenza nella lotta al crimine informatico per aver sviluppato indagini pionieristiche nel campo della pedofilia e delle truffe informatiche. Proprio un paio d'anni fa, gli agenti trevigiani hanno scoperto l'autore di un atto di sabotaggio informatico di una grande azienda per opera di un ex dipendente».

Tra le sue fila può contare



La polizia postale al lavoro. A destra Michele Dressadore del Sap

anche su uno dei maggiori esperti di lotta alla pedofilia sul web, autore della post-fazione al libro "Lettera a una bambina molestata", scritto da don Fortunato Di Noto, il prete siciliano famoso per la sua lotta contro la pedofilia e la tutela dell'infanzia in Italia e nel mondo.

La soppressione della Postale di Treviso è l'agnello sacrificale sull'altare della spending-review. Un sacrificio al quale il Sap si opporrà con decisione. A fronte di risparmi ancora dubbi, con questa manovra si avrà come unica certezza quella di diminuire il livello di sicurezza telematica



» Michele Dressadore è contrariato: «È una sezione che ha sviluppato indagini pionieristiche»

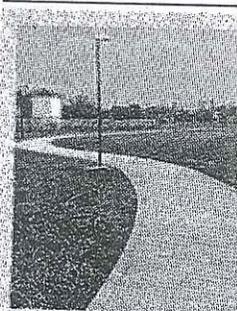
nella Marca. «Ecco perché il Sap - continua Dressadore - ha chiesto un incontro con il capo della Polizia. Non si può disperdere un bagaglio di esperienza e professionalità maturato dal personale. Noi al contrario rilanceremo chiedendo il potenziamento della polizia postale. I reati informa-

tici continuano ad aumentare e rappresentano il futuro della criminalità».

Se i tagli si devono fare, si facciano con criterio. Non si possono sopprimere reparti d'eccellenza. È questo il messaggio dei sindacati.

I dieci agenti in servizio alla Postale di Treviso potrebbero venire assorbiti in parte dalla questura e in parte dal compartimento regionale della Postale di Venezia. L'importanza della sezione trevigiana, che opera esclusivamente nella Marca, lo dicono i numeri. Ogni anno dagli uffici di piazza Vittoria vengono sfornati 2.000 fascicoli per indagini che vanno dai controlli sulla pedo-pornografia online, ai reati informatici su carte di credito passando per le truffe telefoniche. Nel solo 2013 gli agenti della Postale hanno indagato 90 persone ed espletato centinaia di deleghe trasmesse dall'autorità giudiziaria come perizie e consulenze su computer, cellulari o apparati elettronici oggetto di sequestro.

Nuovi alberi per far più verde il Parco Uccio



Domani iniziano le piantumazioni al Parco Uccio in viale Europa e Parco Uccio via Nicola Di Fulvio, con il progetto "Ali ti regala un albero" promosso dai supermercati Ali e Aliper. Sono i primi a beneficiare dell'intervento di un team di architetti che ridisegnano le aree verdi prevedendo la piantumazione di alberi ad alto fusto e l'introduzione di panchine e cestini. Il progetto complessivo prevede la riqualificazione delle aree verdi nelle province di Padova, Treviso, Vicenza e Rovigo. Fino al 1° maggio i clienti Ali e Aliper possono raccogliere punti acquistando prodotti partner dell'iniziativa. Ogni punto corrisponderà a 5 centesimi donati al fine di riqualificare un'area verde del punto vendita. L'aggiornamento del work in progress sarà caricato nel sito internet dedicato al progetto [www.alisupermercati.it/unalberverde](http://www.alisupermercati.it/unalberverde).